

Uno sguardo all'oggi (e al domani)

Botta e risposta con i visitatori «Io la festa la vedo così»

Il parere della gente - «Sono venuto per curiosità, mi piacciono gli appuntamenti culturali» - «Qui si vedono i personaggi della Tv»



Da uno dei nostri inviati

FERRARA - «Seusi, sono una giornalista, vorrei farvi qualche domanda...»

Così cercate alla festa dell'Unità? Quanto tempo vi fermate a pensare di cosa si tratta?

Lorenzo: «Vengo alla Festa perché è un appuntamento particolare, mi piace l'atmosfera...»

Ornella: «Mi incuriosisce l'ambiente. E poi, guarda, anche attraverso la gastronomia...»

Carlo: «Io sono curioso di vedere come il Pci va incontro ai giovani che non sono inseriti in qualche modo nell'organizzazione...»

Rossana (e con Rossana, Ornella e Lorenzo): «Sono d'accordo. Buon divertimento...»

Silvano Morbelli, 42 anni, infermiere all'ospedale di Sampierdarena, iscritto al Pci dal '74...»

La Festa 1985 è partita, mi pare anche bene, e quindi (mentre qui a Ferrara la stiamo facendo crescere e avanzare è giusto che compagni ed amici si interrogino su come l'esperienza fatta qui aiuterà il prossimo anno...

Le opinioni sono varie e altre verranno certamente nelle discussioni collettive che faremo nel terreno conto. Tra l'altro si affacciano a quelle maturate in questi quattro, cinque ultimi anni, nei quali l'esperienza delle Feste a tema, l'allargamento delle opportunità e delle presenze, la «conversione dal tubolare allo scenografico» ha consentito di creare un grande ed effettivo collettivo disseminato nelle federazioni, che produce la festa e la rinnova in rapporto con la gente.

Ni pare però che due cose si possono dire fin da ora in una discussione sul «come andare avanti».

La prima. Le feste sono il volto del Partito. Dalla sezione, alla federazione, fino alla Festa nazionale esprimono, mettono in mostra, fanno capire meglio (o almeno ci provano) come siamo e come cambiamo.

La piena «corrispondenza fra volto e anima»

La seconda. Cambiare o no, peso della tradizione o spinta verso il rinnovamento, allargare o restringere il ruolo delle feste: sono tutte antinomie e anche la ricerca che è nello slogan di Ferrara '85 («Costruiamo una nuova fase della nostra politica») e più in generale alla base del lavoro attuale del partito.

La prima. Le feste sono il volto del Partito. Dalla sezione, alla federazione, fino alla Festa nazionale esprimono, mettono in mostra, fanno capire meglio (o almeno ci provano) come siamo e come cambiamo.

La piena «corrispondenza fra volto e anima»

La seconda. Cambiare o no, peso della tradizione o spinta verso il rinnovamento, allargare o restringere il ruolo delle feste: sono tutte antinomie e anche la ricerca che è nello slogan di Ferrara '85 («Costruiamo una nuova fase della nostra politica») e più in generale alla base del lavoro attuale del partito.

La prima. Le feste sono il volto del Partito. Dalla sezione, alla federazione, fino alla Festa nazionale esprimono, mettono in mostra, fanno capire meglio (o almeno ci provano) come siamo e come cambiamo.

La piena «corrispondenza fra volto e anima»

stand che ho visitato è quello dei libri. Ci stiano comunque ancora guardando intorno. Sono sempre andato ai festival perché mi piace vedere cosa c'è di nuovo, fare dei paragoni.

Pinella Graziella, moglie dei Morbelli, non iscritta: «Mi pare una festa un po' dispersiva, ci sono tante cose da vedere, da sentire. E poi, sarà una cosa minore, ma il fatto che questa sia una città piccola comporta grossi problemi per chi viene da fuori. Noi siamo alloggiati a Cento, il pullman che ci riporta indietro parte poco dopo mezzanotte. Così, per esempio, ci è difficile andare agli spettacoli. No, fino ad ora non abbiamo seguito nessun dibattito, ma proprio perché ci è mancato il tempo. Forse ci vorrebbero delle feste più raccolte, più piccole. Ma allora — è la conclusione del marito — ce ne vorrebbe una tutti i giorni!»

Pierluigi Massari viene da Rosignano Marittimo, provincia di Livorno, operaio 42enne della Solvay, iscritto al Pci fino a due anni fa. «Le ferie, solito, le faccio alle Feste. Noi lì mare ce l'abbiamo a due passi e ci esce quasi dagli occhi. Vengo, guardo. Sono in campeggio. La compagnia si trova. Le feste grandi così mi piacciono. L'altro giorno sono andato al concerto della Pfm. Mi piace vedere cosa fanno i giovani, come si divertono. Qui mi pare che la Fgci sia un po' assente. Vedremo nei prossimi giorni, perché vorrei capire come la Fgci si rinnova, che cos'è questo rinnovamento. I giovani, d'altra parte sono i bastioni della nostra vecchiaia, politicamente parlando. Come dibattiti politici mi va bene che siano tanti, aperti. Preferirei che gli oratori fossero un po' più concreti.»

Graziella e Guido Pellegrini, due giovanissimi fratelli bresciani, anch'essi ospiti del campeggio, non iscritti a nessun partito, li troviamo in libreria. «Mi attirano di più le occasioni culturali — dice Guido —. Se si affrontasse nella festa un solo argomento sarebbe più interessante, ci sarebbe l'opportunità di discutere e discutere più a fondo, ma forse ci sarebbe il rischio della monotonia...»

Una sosta al Bar Sport, per una bevanda fresca e una chiacchierata con un gruppo di modenesi. Elena, ex modonna, ora pensionata e Aldo Amadei, ricercatore, meteo e ora in pensione, con il figlio Mauro, modellista di fonderia: la famiglia al completo. Bruno Gozzi con la moglie, pensionati. Sono tutti comunisti. Hanno lasciato il loro festival a Modena.

Siete venuti per fare confronti? «Modena è forte per le feste. Il lunedì è come il sabato e la domenica. Prima tappa in libreria. Abbiamo dei nipoti che vanno a scuola, e bene che leggano non solo i libri di testo. Hanno visitato lo stand delle «Cose dal mondo», la mostra sul 40° della Liberazione e la fine della guerra, gli vanno bene i comizi certi rock (Noi balliamo il liscio, ma bisogna guardare ai giovani).»

«Questa festa è grande, ma è fatta bene, è organizzata». Parola di modenesi e tanto basta. E poi si parla di politica. Sono loro a farli le domande: sulle elezioni, sui giovani, sul governo. La festa è anche questo.

che Ermanno Olmi dice di non trovare) è l'obiettivo a cui guardare. Fuori di metafora, la prima tappa verso cui andare è in direzione di feste che esprimono interamente il dibattito, il rapporto e anche la ricerca che è nello slogan di Ferrara '85 («Costruiamo una nuova fase della nostra politica») e più in generale alla base del lavoro attuale del partito.

La seconda. Cambiare o no, peso della tradizione o spinta verso il rinnovamento, allargare o restringere il ruolo delle feste: sono tutte antinomie e anche la ricerca che è nello slogan di Ferrara '85 («Costruiamo una nuova fase della nostra politica») e più in generale alla base del lavoro attuale del partito.

La prima. Le feste sono il volto del Partito. Dalla sezione, alla federazione, fino alla Festa nazionale esprimono, mettono in mostra, fanno capire meglio (o almeno ci provano) come siamo e come cambiamo.

La piena «corrispondenza fra volto e anima»

La seconda. Cambiare o no, peso della tradizione o spinta verso il rinnovamento, allargare o restringere il ruolo delle feste: sono tutte antinomie e anche la ricerca che è nello slogan di Ferrara '85 («Costruiamo una nuova fase della nostra politica») e più in generale alla base del lavoro attuale del partito.

La prima. Le feste sono il volto del Partito. Dalla sezione, alla federazione, fino alla Festa nazionale esprimono, mettono in mostra, fanno capire meglio (o almeno ci provano) come siamo e come cambiamo.

La piena «corrispondenza fra volto e anima»

La seconda. Cambiare o no, peso della tradizione o spinta verso il rinnovamento, allargare o restringere il ruolo delle feste: sono tutte antinomie e anche la ricerca che è nello slogan di Ferrara '85 («Costruiamo una nuova fase della nostra politica») e più in generale alla base del lavoro attuale del partito.

La prima. Le feste sono il volto del Partito. Dalla sezione, alla federazione, fino alla Festa nazionale esprimono, mettono in mostra, fanno capire meglio (o almeno ci provano) come siamo e come cambiamo.

La piena «corrispondenza fra volto e anima»



Così i giovani discutono fra loro e fanno discutere

«Drive In», ovvero come ti uccido il mito americano

Una chiacchierata tra i video e la Coca-Cola - Preferiscono Lancillotto, sono pacifisti ed ecologisti - E sul Pci...

Da uno dei nostri inviati FERRARA - La Fgci di cui preferisce Lancillotto (anche se Folena ama Antigone) perché è autentico, pieno di dubbi, ma anche sicuro nelle battaglie. Un eroe laminoso che può contribuire a liberare il mondo dai draghi della guerra. Parsifal non si convince, dice Daniele che assiste ad altri due ragazzi e quattro ragazze siede con noi ad uno dei tavoli del «Drive In», lo spazio giovani della festa di Ferrara:

«Qualche volta ci viene il dubbio che anche il Pci sia la bestia», senza offesa, naturalmente. Soprattutto quando non capisce o non considera le nostre esigenze. È un grande partito, spesso assomiglia anche a Lancillotto, ma proprio perché al suo interno c'è una grande diversità a volte dimenticata qualcosa...»

«E allora, «Superman» chi è? In coro, gli improvvisati interlocutori «Drive In», Roberta, Carla, Jessica, Leonardo, Luca e Jenny (il suo vero nome è Cinzia) — rispondono, senza esitazione: «Craxi». Incontra il potere, quel potere che alimenta e riproduce come una multinazionale, possibilmente americana.

«Ah, l'America. Ma qui al «Drive In» è tutto americano: il video, i film, le macchine, la Coca Cola. Come lo spiegate? Volevamo ridicolizzare il mito americano. Il nostro spazio avrebbe dovuto essere all'altra estremità del mondo, in un altro paese. Poi, per contenere i costi (i ragazzi accennano una polemica con gli organizzatori che avrebbero puntato su altre cose) è stato allestito il «Drive In» che si sarebbe potuto chiamare «L'impero colpisce ancora» o «Il sarchiapone». Un bar, tanti video con le più recenti clips, i film di mezzanotte.

Come niente politica, risponde ancora Daniele. Al Lido degli Scacchi abbiamo il campeggio-seminario dei ragazzi, il 12 terremo una veglia internazionale, il 6 inizieremo a raccogliere le firme contro il nucleare, il 13 ci sarà la direzione della Fgci sui problemi dell'ambiente. In 5 sere abbiamo fatto 20 nuove tessere e, da quando si è iniziato a discutere della festa, abbiamo raggiunto il 100%.

«Cosa rappresenta la festa per un giovane? Perché ci viene? Posso provare a rispondere io — dice Leonardo, 16 anni, non iscritto alla Fgci —. Vengo alla festa per divertirmi, per stare con gli amici. È uno dei modi che ci vengono offerti per parlare, per discutere e non necessariamente di politica.

Anche per Luca, 20 anni, la festa è un'occasione, una delle poche. Mancano i centri giovani, dice, e quando si vuole stare assieme gli altri si è costretti ad andare in discoteca.

«Ma qui è come stare in discoteca. Come fate, con tutto questo rumore, la musica, l'arena spettacolare troppo vicina, a parlarvi? Prova ad andare in discoteca», risponde Daniele. Lì, nonostante il volume, i patini, la confusione, riescono a parlare. Il «Drive In» chiude all'una di notte, la musica cala di volume, iniziano le vere chiacchiere. Qualcuno resta in macchina (ci sono cinque o sei begli esemplari di Ford «datate», quelle di James Dean per intenderci), qualcuno si ferma ai tavoli, qualcun altro entra, esce e torna.

È un punto obbligato della festa per noi giovani. Tutti quelli che vengono a Ferrara poco o tanto si fermano qui. Qualcuno sui giornali ha parlato di giovani stralunati.

Da uno dei nostri inviati FERRARA - Forse hanno accusato il colpo, ma sanno incassare e cedere poco a battenti. Quella miss «rossa»? «No, guarda, non ci scandalizza proprio, né vogliamo emettere condanne. Ci discuteremo volentieri, questo sì, perché quando lei dice di essere consapevole dei problemi delle donne ci lascia un po' perplesse. Eppure non è l'ultima arrivata, è una segretaria di un circolo della Fgci, una militante impegnata. «Cio dimostra quanto sosteniamo da tempo: anche nella Fgci e tra le stesse ragazze comuniste fa fatica ad affermarsi una nuova coscienza culturale e politica.»

Lei dice che è stato solo un gioco? «Per carità: siamo noi per primi a dire che non dobbiamo più parlare di politica. I ragazzi con la politica vogliamo anche divertirci. Se però per gioco ci si vuole portare indietro allora non ci stiamo più.»

La miss «rossa» che ha fatto notizia è Sonia Camellini, la segretaria della Fgci di un paesino della Bassa reggiana, eletta miss Reggio Emilia e tra le finaliste del concorso di miss Italia a Salsomaggiore. Loro sono invece le ragazze della Fgci che in questi giorni in un campeggio di Lido degli Scacchi, sul litorale ferrarese, stanno tenendo un seminario di «fondazione» dei centri di liberazione delle ragazze — una organizzazione autonoma che si vuole occupare dello specifico femminile — dicono — superando la classica commissione ragazze. Sono loro che hanno scritto «sdegnate all'Unità» per protestare contro il risalto dato dal giornale al concorso di Salsomaggiore.

La nostra replica non le ha convinte e ribadiscono: «Abbiamo la sensazione che dietro alle idee e alle immagini di questo mondo ci sia un rapporto di potere e di arrivo assieme al dibattito (magari con il contributo di intellettuali ed esperti). Il problema non è quello di lavorare alla definizione di un'immagine del Pci, ma di concorrere alla moltiplicazione della sua capacità di attivare canali da e verso la società.»

Condizione per farlo è abolire la divisione tra chi organizza e chi valuta i risultati.

Vittorio Campione

ni, con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

Guarda che qui l'età media è 17 anni, risponde Jessica. Anche io ho 17 anni. Sono diversa da quelli con gli orecchini o le borchie, magari non risento di queste mode o tendenze, ma credo che anche quello sia un modo d'esprimersi. Poi qui al «Drive In» avrò visto due o tre orecchini in tutto.

Molti criticano lo spazio Fgci perché è buio, confusionario e c'è poca politica. Non è affatto vero, interviene Carla, 21 anni. Il «Drive In» è il punto principale di incontro per i giovani. E non è detto che la politica debba essere «pesante». Anche incontrarsi è fare politica. Qui, come vedi, non c'è il ragazzo tipo, per fortuna. Ci sono tutte le espressioni giovanili,

con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

Guarda che qui l'età media è 17 anni, risponde Jessica. Anche io ho 17 anni. Sono diversa da quelli con gli orecchini o le borchie, magari non risento di queste mode o tendenze, ma credo che anche quello sia un modo d'esprimersi. Poi qui al «Drive In» avrò visto due o tre orecchini in tutto.

Molti criticano lo spazio Fgci perché è buio, confusionario e c'è poca politica. Non è affatto vero, interviene Carla, 21 anni. Il «Drive In» è il punto principale di incontro per i giovani. E non è detto che la politica debba essere «pesante». Anche incontrarsi è fare politica. Qui, come vedi, non c'è il ragazzo tipo, per fortuna. Ci sono tutte le espressioni giovanili,

con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

Guarda che qui l'età media è 17 anni, risponde Jessica. Anche io ho 17 anni. Sono diversa da quelli con gli orecchini o le borchie, magari non risento di queste mode o tendenze, ma credo che anche quello sia un modo d'esprimersi. Poi qui al «Drive In» avrò visto due o tre orecchini in tutto.

Molti criticano lo spazio Fgci perché è buio, confusionario e c'è poca politica. Non è affatto vero, interviene Carla, 21 anni. Il «Drive In» è il punto principale di incontro per i giovani. E non è detto che la politica debba essere «pesante». Anche incontrarsi è fare politica. Qui, come vedi, non c'è il ragazzo tipo, per fortuna. Ci sono tutte le espressioni giovanili,

con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

Guarda che qui l'età media è 17 anni, risponde Jessica. Anche io ho 17 anni. Sono diversa da quelli con gli orecchini o le borchie, magari non risento di queste mode o tendenze, ma credo che anche quello sia un modo d'esprimersi. Poi qui al «Drive In» avrò visto due o tre orecchini in tutto.

Molti criticano lo spazio Fgci perché è buio, confusionario e c'è poca politica. Non è affatto vero, interviene Carla, 21 anni. Il «Drive In» è il punto principale di incontro per i giovani. E non è detto che la politica debba essere «pesante». Anche incontrarsi è fare politica. Qui, come vedi, non c'è il ragazzo tipo, per fortuna. Ci sono tutte le espressioni giovanili,

con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

Guarda che qui l'età media è 17 anni, risponde Jessica. Anche io ho 17 anni. Sono diversa da quelli con gli orecchini o le borchie, magari non risento di queste mode o tendenze, ma credo che anche quello sia un modo d'esprimersi. Poi qui al «Drive In» avrò visto due o tre orecchini in tutto.

Molti criticano lo spazio Fgci perché è buio, confusionario e c'è poca politica. Non è affatto vero, interviene Carla, 21 anni. Il «Drive In» è il punto principale di incontro per i giovani. E non è detto che la politica debba essere «pesante». Anche incontrarsi è fare politica. Qui, come vedi, non c'è il ragazzo tipo, per fortuna. Ci sono tutte le espressioni giovanili,

con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

Guarda che qui l'età media è 17 anni, risponde Jessica. Anche io ho 17 anni. Sono diversa da quelli con gli orecchini o le borchie, magari non risento di queste mode o tendenze, ma credo che anche quello sia un modo d'esprimersi. Poi qui al «Drive In» avrò visto due o tre orecchini in tutto.

Molti criticano lo spazio Fgci perché è buio, confusionario e c'è poca politica. Non è affatto vero, interviene Carla, 21 anni. Il «Drive In» è il punto principale di incontro per i giovani. E non è detto che la politica debba essere «pesante». Anche incontrarsi è fare politica. Qui, come vedi, non c'è il ragazzo tipo, per fortuna. Ci sono tutte le espressioni giovanili,

con gli orecchini, le borchie, che vengono qui solamente per ascoltare la musica, bere qualcosa, fare chiacchio.

vera e propria su questo argomento non è mai stata fatta. Aggiunge: «Se, invece, per politica si vuole intendere che anche i bambini hanno una loro sessualità allora sono d'accordo, ma ovviamente non sarebbe più per politica.»

Voi parlate ancora di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»

«Intanto — dice Cristina — ognuna ha la sua sessualità e la rispetta; tuttavia è altrettanto vero che se non si hanno strumenti culturali per scegliere alla fine può anche esserci la repressione. Non dimentichiamo che siamo noi a parlare di liberazione e di rivoluzione sessuale, mentre tra i giovani sembra essere ritornato a farsi strada il valore della castità. Fornisci una guida di dirittura di verginità nel matrimonio, voi cosa ne pensate?»</